

Chiesa | diocesi | adorazione eucaristica**Con l'Eucaristia**

«doni anche il tuo corpo di parroco con la tua vita – racconta don Mirco De Gaspari – perché i parrocchiani sono certo figli di Dio, ma anche un po' figli tuoi, non per paternità naturale, ma per paternità spirituale»



Foto Lennon Caranzo, unsplash.com

Tutti gli incontri e i racconti della settimana, alla domenica vengono raccolti nel grande racconto operato da Gesù, come storia che salva ogni nostra storia

«L'Eucaristia con la mia famiglia»

don Mirco De Gaspari
PARROCO DI MEJANIGA

È domenica sera e rientro in canonica dopo una cena in una famiglia di parrocchiani, è stato un momento piacevole e bello. Ho incontrato tre generazioni: il papà e la mamma, ora nonno e nonna, con due dei loro tre figli, con rispettive mogli e quattro dei sette nipoti. Un figlio con la compagna e i tre nipoti più grandi non è potuto venire... con gentilezza si sono giustificati. La mamma-nonna mi ha detto: «Sai, non amano tanto le cene con noi "grandi"... sono bravi ragazzi: una è all'università e tra poco partirà per l'Erasmus, uno deve studiare perché domani è interrogato e uno ha finito la partita e ora è a festeggiare con gli amici».

Ci siamo messi a tavola e ciò che mi ha riscaldato il cuore è stato sentire il papà-nonno dirmi: «Sai, don Mirco, la cosa che mi rende orgoglioso è ritrovarmi con la famiglia ogni domenica... chi può viene e chi non può si giustifica. È bello per me e mia moglie sapere che siamo qui tutti attorno alla tavola, in cui il cibo è tutto preparato da mia moglie e acquistato con i soldi della mia pensione, ho ancora la sensazione che questi figli i nipoti e le nuore gustino i frutti del sudore e dell'impegno mio e di mia moglie. È come se dopo averli visti nascere e crescere e diventare grandi continuassimo a farli crescere».

Durante tutta la cena la sensazione che ho respirato è come se la famiglia fosse presente tutta, anche con i racconti e gli aggiornamenti dei fatti della settimana. A un certo punto è arrivata una videochiamata da uno dei nipoti per salutare nonni, genitori, zii e cugini e sentire le ultime novità di famiglia.

Prima di lasciare la casa al termine della cena ho benedetto la famiglia riunita

e la mamma-nonna mi ha detto: «Don Mirco ma questa benedizione vale solo per noi o anche per gli assenti?». Le ho risposto che in quella cena non c'erano assenti, ma tutti erano presenti, anche se in luoghi diversi e ho garantito che non stavo beneducendo i muri della casa, ma le persone che ogni domenica facevano famiglia, compresi gli assenti.

Nel salutarci il papà mi prende in disparte mi dà un'offerta per i poveri della parrocchia e mi dice: «Vedi, la gioia più grande per me e mia moglie è sapere che si vogliono tutti bene e si cercano reciprocamente e spero continuino anche quando non ci saremo più», e mi ha regalato un sorriso che sapeva di gratitudine e benedizione per me, che con loro avevo fatto famiglia nel cibo e nella vita raccontata.

Tornato in canonica, nella mia preghiera prima di coricarmi ho pensato che sì, anch'io ogni domenica mi sento come quella coppia di genitori. Io che come parroco genero alla fede con il dono del matrimonio, del battesimo e della buona Parola donato ogni domenica. Ormai dopo 14 anni di presenza in questa comunità mi ritrovo con una famiglia che conosco e che ogni domenica invito alla Cena dell'Agnello e spezzo con loro il Pane della Parola e dell'Eucaristia, dopo aver condiviso i loro racconti ascoltati nel tempo delle visite alle famiglie, delle confessioni, dei colloqui, della visita agli ammalati durante la settimana. Ma la domenica tutte le vicende ascoltate, condivise e vissute assumono il sapore della condivisione, della consolazione, della benedizione.

Sento di raccogliere i racconti di tutti e mettere ciascuno nel grande racconto operato da Gesù, come storia che salva

Rete mondiale di preghiera del papa: giugno

Intenzione di preghiera del papa
Preghiamo perché la comunità internazionale s'impegno concretamente nell'abolizione della tortura, garantendo un sostegno alle vittime e ai loro familiari.

Intenzione dei vescovi
Preghiamo affinché l'assistenza sanitaria sia segno di promozione della dignità umana e il sistema sanitario pubblico sia qualificato ed efficiente, rispettoso e attento alle esigenze anche dei più poveri.

Ogni primo venerdì del mese al Corpus Domini

Appuntamento alle ore 18.30 con l'adorazione eucaristica animata dalla Rete mondiale di preghiera del Papa per la Diocesi di Padova. L'intenzione del mese di giugno è per l'abolizione della tortura.

ogni nostra storia. Quando preghiamo è vero che tutti, anche gli assenti sono lì, anche chi è già partito per il grande banchetto nel regno dei cieli, non manca proprio nessuno! E ogni parola, ogni canto, ogni voce è condita di quel sapore che solo chi fa famiglia sente in pienezza e quando scendo i gradini dell'altare e porto Gesù Eucarestia mi sento come il papà che continua "a sfamare" i suoi figli, anche se grandi, e, come quella mamma che ha preparato il cibo con tanta cura, dovizia, tempo ed esperienza, perché è per coloro che direttamente o indirettamente sente essere usciti dalle sue viscere e di amare più di se stessa. Allora senti che con l'Eucaristia tu doni anche il tuo corpo di parroco con la tua vita, perché quelli sono certo figli di Dio, ma anche un po' figli tuoi, non per paternità naturale, ma per paternità spirituale. E dopo la messa i saluti, i sorrisi, le chiacchiere, le battute, le richieste di preghiere, le offerte per le necessità parrocchiali e dei poveri, tutto fa famiglia e ancora senti che la domenica è Giorno del Signore, ed è Pane donato perché nella Sua Parola, che è sempre Buona Notizia e nell'Eucarestia è Lui il tuo cibo.

Egli ti rende famiglia, sua famiglia, popolo suo, popolo perché si è nutrito di cibo di vita quotidiana, di benedizione che lui ti ha donato e allora senti che come parroco hai sempre una famiglia bella, grande e numerosa, in cui nessuno è assente e in cui senti che attraverso di te Dio ha benedetto e che attraverso quella comunità, quella gente, quei racconti, quelle preghiere, quella Parola di Vita, quel Pane – cibo condiviso Dio ti ha benedetto... e mi corico stanco, certo, ma nelle mani di Dio, un Dio che mi è Padre e famiglia.

OPERA MESSE PERPETUE

È possibile iscriversi all'Opera messe perpetue possibilmente con una offerta pari all'elemosina corrente di una messa, attraverso:
* ccp n. 146357
* ccb: Iban IT03Y076011210000000146357
intestato a Opera diocesana per adorazione perpetua.